



COMUNE DI GUDO VISCONTI

PROVINCIA DI MILANO

Codice Ente 11000

DELIBERAZIONE N. 11
Data: 27-04-2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione – seduta Pubblica

OGGETTO: TARI - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER L'ANNO 2016

L'anno duemilasedici addì ventisette del mese di aprile alle ore 18:00 nella Residenza Municipale, con inviti diramati nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

CIRULLI NUNZIO OMAR	SINDACO	Presente
GATTI ADRIANO MARIO	CONSIGLIERE	Presente
COLOMBO MARCO THOMAS	CONSIGLIERE	Presente
BIANCHI BRUNO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
TURAZZI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	Presente
PERRONE LEONARDO	CONSIGLIERE	Presente
PARADISO LORENZO	CONSIGLIERE	Presente
VALCARENGHI CHRISTIAN	CONSIGLIERE	Presente
ALBERTA GIOVANNI	CONSIGLIERE	Assente
RUVUTUSO MAURIZIO	CONSIGLIERE	Assente
TAMBORRA VINCENZA	CONSIGLIERE	Assente

Totale presenti: 8

Totale assenti: 3

Assessore esterno: EDOTTI MONICA Presente

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Sig. BASELICE MARIA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. CIRULLI NUNZIO OMAR nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: TARI - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER L'ANNO 2016

Il Sindaco Presidente illustra le componenti del piano finanziario, bisogna tener conto che Gudo non ha una vera area industriale e le aziende presenti stanno chiudendo, è il caso del distributore piuttosto che della rivendita di pneumatici; il maggior carico è sulle utenze domestiche;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 54 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, in base al quale *«le Province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione»*;

Richiamato in tal senso quanto stabilito dal successivo art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che *«gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno»*;

Atteso che il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2016-2018 è stato differito al 31 marzo con D.M. 28 ottobre 2015 e, successivamente, con D.M. 1 marzo 2016 è stato differito al 30 aprile 2016;

Visto l'art. 1, comma 639 L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

Considerato che, in relazione a tali presupposti impositivi, la IUC si compone dell'Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Richiamata la deliberazione G.C. n. 20 del 27.04.2016 con la quale la Giunta Comunale ha proposto la conferma delle aliquote e tariffe per l'anno 2016;

Considerato che, con riferimento alla **Tassa rifiuti (TARI)**, la disciplina dettata dalla L. 147/2013 (commi 641–666) delinea l'applicazione dal 2014 di un tributo analogo alla TARES semplificata introdotta a fine 2013 con l'art. 5 D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito in L. 28 ottobre 2013 n. 124;

Considerato che, in tal senso, la TARI continua a prevedere:

- l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;
- il conseguente obbligo per l'Ente di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento

provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

- la possibilità (commi 651–652) di commisurare la tariffa tenendo conto:
 - a) dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd. Metodo normalizzato), utilizzato nel 2013 per la definizione della TARES;
 - b) in alternativa, del principio «*chi inquina paga*», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, commisurando la tariffa, come già avvenuto nel 2013 con la TARES semplificata, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, determinando le tariffe di ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

Considerato che, nell'ambito della TARI, l'art. 1, comma 682 L. 147/2013 prevede che il Comune deve determinare la disciplina per l'applicazione della tassa, con particolare riferimento:

- a) ai criteri di determinazione delle tariffe;
- b) alla classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- c) alla disciplina delle riduzioni tariffarie;
- d) alla disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- e) all'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Considerato che l'art. 1, comma 683 L. 147/2013 prevede che il Consiglio comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario;

Ritenuto necessario provvedere alla preliminare approvazione del Piano finanziario per l'anno 2016, allegato per fare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, necessario per poter definire le tariffe applicabili ai fini TARI per l'anno 2016;

Considerato infine che, per quanto riguarda le modalità di riscossione dell'Imposta unica comunale, la legge di stabilità 2014 ha previsto che, mentre la riscossione dell'IMU dovrà intervenire alle ordinarie scadenze del 16 giugno e del 16 dicembre, la riscossione della TASI e della TARI potrà essere effettuata in un numero di rate e con scadenze di pagamento individuate dal Comune, per quanto consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI, ovvero il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;

Considerato, sotto questo profilo che l'art. 1, comma 689 L. 147/2013 rimette all'approvazione di specifici decreti del Ministero dell'economia e delle finanze la determinazione delle modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori;

Visti il Regolamento comunale per l'applicazione della Tassa sui rifiuti (TARI) adottato con deliberazione C.C. n. 13 del 26.07.2014;

Presa cognizione dei qui uniti pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 – Testo Unico Enti Locali – D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con il seguente esito della votazione, espressa per alzata di mano:

Presenti n. 8

Astenuti n. =

Voti favorevoli n. 8

Voti contrari n. =

DELIBERA

- di stabilire, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, le seguenti aliquote e tariffe in relazione all'Imposta unica comunale (IUC), con efficacia dal 1° gennaio 2016:

Tassa sui rifiuti (TARI)

1. di approvare il Piano finanziario per l'anno 2016, di cui all'allegato;
2. di determinare per l'anno 2016 le seguenti tariffe della Tassa sui rifiuti (TARI):

Utenze domestiche residenti

Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1 componente	1,004708	52,390444
2 componenti	1,172160	94,530585
3 componenti	1,291768	116,170116
4 componenti	1,387455	140,087493
5 componenti	1,483141	171,407868
6 o più componenti	1,554906	193,616861
Tenute a disposizione	0,669805	0,000000

Utenze non domestiche

Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,037309	0,590276
2. Campeggi, distributori carburanti	1,685628	0,952491
3. Stabilimenti balneari	-	-
4. Esposizioni, autosaloni	0,886035	0,505312
5. Alberghi con ristorante	-	-
6. Alberghi senza ristorante	-	-
7. Case di cura e riposo	-	-
8. Uffici, agenzie, studi professionali	2,398778	1,362405
9. Banche ed istituti di credito	1,253415	0,712505
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,312335	1,314706
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	-	-
12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	2,139450	1,208874
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,420389	1,369858
14. Attività industriali con capannoni di produzione	1,815291	1,028511
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	-	-

16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	10,459538	5,913198
17. Bar, caffè, pasticceria	7,866264	4,444960
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,948831	2,799341
19. Plurilicenze alimentari e/o miste	-	-
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	-	-
21. Discoteche, night club	-	-

- di stabilire che la riscossione dell'Imposta unica comunale dovrà essere effettuata per l'anno 2016 in n. 3 rate uguali scadenti il 16 luglio 2016, il 16 settembre 2016 e il 16 novembre 2016;
- di dare atto che tali tariffe decorreranno dal 1° gennaio 2016 e saranno valide per gli anni successivi, anche in assenza di specifica deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 169 L. 296/2006;
- di dare la più ampia diffusione alla presente deliberazione, mediante avvisi pubblici, comunicati stampa e la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale nella sezione dedicata.

Successivamente, con voti favorevoli espressi per alzata di mano dagli otto Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, 4° comma - Testo Unico Enti Locali - D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.



COMUNE DI GUDO VISCONTI

Città Metropolitana di Milano

PIANO FINANZIARIO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) ANNO 2016

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato Piano Finanziario.

Il piano finanziario, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

PREMESSA

IUC e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore

l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi:

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Si rimanda alla lettura del testo normativo per la disciplina della TARI.

Il comma 651 così recita "Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria

o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO ESEGUITE

MATERIALE DA CONFERIRE	GIORNO DI RACCOLTA	COME E QUANDO CONFERIRE
RIFIUTO VERDE <ul style="list-style-type: none"> • Erba • Ramaglie • Casette di legno 	LUNEDI'	Sacchetti trasparenti, mastelli, o fascine per le ramaglie. Entro le ore 6.30 o dopo le 21,00 del giorno precedente
RIFIUTO UMIDO (Scarti di cucina) <ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli avanzi di cibo • Residui di caffè the e tisane • Pane, pasta, riso e granaglie • Scarti di fiori da appartamento • Bucce, torsoli, noccioli di frutta • Ossa, pesce, gusci d'uovo • Tovaglioli e fazzoletti di carta • Escrementi di animali domestici 	MARTEDI' e VENERDI'	Sacchetti in mater-bi (biodegradabili) Entro le ore 6.30 o dopo le 21.00 del giorno precedente
PLASTICA <ul style="list-style-type: none"> • Bottiglie e flaconi • Confezioni rigide flessibili buste sacchetti per alimenti • Vaschette, contenitori, reti, barattoli per alimenti • Contenitori per alimenti per animali • Coperchi in plastica rigida o flessibili • Casette per prodotti ortofrutticoli • Blister e contenitori rigidi e sagomati per giochi, articoli da ferramenta • Scatole, buste per confezioni abbigliamento • Sacchetti, buste per la spesa • Vasi per floro-vivaisti 	SABATO	Sacco trasparente Entro le ore 6.30 o dopo le 21.00 del giorno precedente
CARTA <ul style="list-style-type: none"> • Carta e cartone pulita, non oleata, non cellophanata • Cartoni del latte • Cartoni e imballaggi di carta • Giornali e riviste 	SABATO	Scatole di cartone o borse di carta. Entro le ore 6.30 o dopo le 21.00 del giorno precedente. NON E' AMMESSO IL CONFERIMENTO IN CONTENITORI DI PLASTICA DA SVUOTARE.
RIFIUTO INDIFFERENZIATO <ul style="list-style-type: none"> • Tutti quei materiali non riciclabili che non trovano collocazione in tutte le altre raccolte differenziate. • Lamette usa e getta, • Guarnizioni, 	MARTEDI'	Sacco trasparente Entro le ore 6.30 o dopo le 21.00 del giorno precedente

<ul style="list-style-type: none"> • Carta oleata o unta, • stracci sporchi • pannolini • polistirolo • Gusci/barre di polistirolo espanso • tubetti del dentifricio 		
VETRO E LATTINE <ul style="list-style-type: none"> • Vetro • Lattine per bibite in alluminio • Lattine in banda stagnata per tonno, pelati, ecc... ben lavate 	VENERDI'	Contenitori da 35 litri o 120 e 240, distribuiti dall'Amministrazione Comunale Entro le ore 6.30 o dopo le 21.00 del giorno precedente
INGOMBRANTI <ul style="list-style-type: none"> • Ingombranti (divani, poltrone,.....) 	OGNI PRIMO VENERDI' DEL MESE. Prenotazioni al numero 02/90899285	Anche disponibile il cassone presso l'Ecoentro
Vestiti non unti, golf, camice, pantaloni, maglioni, borse e scarpe.	CONTENITORI STRADALI Humana in Via Vittorio Emanuele - Caritas in Via Puccini	
Pile esauste	CONTENITORI Via V. Emanuele, Via Puccini, Via Liberazione, Piazza Roma, Via Fiume, Via Monte Grappa e presso Uffici Comunali	
Toner	CONTENITORE presso gli Uffici Comunali	
Farmaci scaduti	CONTENITORE presso Ambulatori	
Telefoni cellulari dismessi	CONTENITORI Centro Civico, Uffici Comunali, Ambulatori, Banca MPS, Ufficio Postale, Palestra di Via Monte Grappa, Scuola Primaria, Scuola Infanzia, Distributore ENI (PS 30), Tinca Verde	

ECOCENTRO
[ORARIO DI APERTURA](#)

Martedì	14.00 – 17.30	Sabato	14.00 – 17.30
---------	---------------	--------	---------------

L'accesso ai cittadini residenti è consentito esclusivamente mediante esibizione di CARTA DI IDENTITA' o documento di riconoscimento valido e presentazione del modulo di conferimento.

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Disponibilità Contenitore	Quantità massima Conferibile
Materiali ferrosi, alluminio, rame, ghise e leghe, pentole, posate, reti del letto ferri da stiro	CASSONE 25 M.C.	
Ingombranti (divani, poltrone,.....)	CASSONE 25 M.C.	
Scarti verdi, ramaglie, cassette della frutta	CASSONE 25 M.C.	
Legno naturale e scarti del legno	CASSONE 25 M.C.	
Vetro di grosse dimensioni, damigiane, lastre, acquari, ecc....	CASSONE 7 M.C.	
Materiali da demolizione, piastrelle, cemento, mattoni, (solo da PRIVATI CITTADINI)	CASSONE 14 M.C.	4 – 5 secchi per una o due volte all'anno

Lettori dvd, videoregistratori, hardware, tastiere, stampanti prive di cartuccia toner/inchiostro ed altri accessori per l'informatica.	CESTE 2 M.C.	2-3 accessori, 1-2 volte all'anno
Frigo, Frigo-congelatori, congelatori, condizionatori, Lavatrici, Lavastoviglie.....	CASSONE 14 M.C.	1 frigorifero 2 volte all'anno
TV, monitor, video.	CESTE 2 M.C.	1 video 2 volte all'anno
Batterie di auto al piombo acido, Batterie al Piombo Gel di antifurti, (escluso le pile NI-CD, NI-MH, Alcaline e simili)	CASSONETTO TETTOIA R.U.P. 2 M.C.	Batterie Auto: 1 accumulatore 2 volte all'anno
T&F, vernici, spray, colle, resine, solventi, vernici, mastici, isolanti, acidi, ammoniaca, diluenti, inchiostro, antiparassitari, smacchiatori, bianchetti...	TETTOIA R.U.P.	2-3 prodotti per 2 - 3 volte all'anno
Oli vegetali	FUSTO TETTOIA R.U.P.	
Oli minerali esausti di auto e moto	FUSTO TETTOIA R.U.P.	5 kg per 2 volte all'anno
Neon e lampade a scarica di GAS	CESTE TETTOIA R.U.P. 2 M.C.	2-3 lampade per 2 volte all'anno
Pneumatici		4 pneumatici ad utenza domestica/anno

Spazzamento Strade: Mercoledì mattina, suddiviso in fasce orarie d'intervento.

Zona 1 dalle ore 7,00 alle ore 9,00

Piazza Roma, Via V. Emanuele, Via Don Dotti, Via S. Rocco, Via Piave, Piazza V. Veneto, Via Monte Grappa, Via Foscolo, Via Fiume, Via Cornaggia, Via Antebiago, Via Ungaretti, Viale Rimembranze, Strada per Gaggianese, Via Circonvallazione, Via Vigna.

Zona 2 dalle ore 9,00 alle ore 10,30

Via Dante, Via Pascoli (+ parcheggio), Via Manzoni, Via Giovanni XXIII, Via Paolo VI, Via Liberazione (+ parcheggio), Via XX Settembre, Via Due Giugno, Via XXV Aprile.

Zona 3 dalle ore 10,30 alle ore 12,15

Via Gudetto, Via S. Pellico, Via Verdi, Parcheggio di Via Verdi, Via Toscanini, Via Puccini, Via Donizetti, Via Bellini, Via Mascagni, Via Palestrina, Via Vivaldi, ecc...

Spazzamento Manuale delle strade e svuotamento dei cestini:

Tutti i giorni feriali escluso il sabato e festivi, mediante operatore dotato di autocarro leggero.

Gli interventi sopra descritti vengono garantiti dalla ditta appaltatrice del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani "SASOM" SRL di Gaggiano ad esclusione della gestione dell'Ecocentro Comunale che è gestito dalla Cooperativa Betania ONLUS.

SERVIZI STRAORDINARI

Per servizi straordinari si intendono: la raccolta di rifiuti urbani causati da eventi non preventivabili e servizi di spazzamento straordinari. Le attività straordinarie relative alla gestione dei rifiuti e spazzamento, possono riguardare, in tutto il territorio comunale: le attività inerenti alla rimozione di rifiuti abbandonati su strade e aree pubbliche o d'uso pubblico comprese le rive fluviali di corsi d'acqua e di canali; interventi per incidenti stradali richiesti dalla Polizia Locale, Carabinieri e Polizia Stradale.

Gli interventi straordinari sono eseguite dall'appaltatore previa richiesta scritta del Responsabile dell'articolazione organizzativa competente.

ANALISI RACCOLTA RIFIUTI ED ANALISI DELLA POPOLAZIONE

Nella successiva tabella vengono posti in rilievo i risultati delle raccolte per tipologia di rifiuto relativamente agli anni 2008 e 2015, nonché una previsione sulla produzione 2016:

NOME RIFIUTO	CER	2008	2009	20101	2011	2012	2013	2014	2015	2016 PR.
Spazzamento	200303	41.780	69.980	42.220	39.320	40.320	36.700	29.710	20.560	20.560
Secco non riciclabile	200301	235.000	225.700	260.542	241.030	254.310	271.400	296.880	286.080	286.080
Ingombranti ECO + Porta P.	200307	60.040	50.680	72.050	72.920	55.520	45.350	48.050	39.300	39.300
Carta e cartone	200101/ 150101	93.160	83.360	84.700	97.040	86.660	84.680	92.480	81.400	81.400
Macerie Edili	170904	52.950	35.200	59.740	37.260	46.640	38.400	31.060	27.340	27.340
Plastica	200139	26.280	28.080	26.030	25.940	25.660	26.020	25.850	27.750	27.750
Vetro e Alluminio	200102	107.630	82.560	75.040	84.630	77.260	72.700	70.870	76.570	76.570
Frazione Umida	200108/ 200302	102.020	103.300	106.120	112.510	107.210	112.140	124.760	111.930	111.930
Verde Porta Porta	200201	204.950	188.060	161.440	171.300	177.610	196.100	167.170	162.660	162.660
Verde Ecocentro	200201	11.000	19.020	16.040	10.260	15.980	10.730	10.660	10.660	10.660
Pile	200134	220	216	260	241	187	181	208	154	154
Farmaci	200132	270	117	136	97	135	115	132	125	125
Accumulatori Pb/Pb gel	200133/ 200134	1.100	2.350	0	0	0	0	100	0	0
Stracci	200110/ 200111	7.820	8.127	8.632	7.662	7.251	6.965	8.345	9.488	9.488
Ferro (altri tipi di metallo)	200140/ 150104	5.350	14.130	11.820	7.740	5.640	4.900	5.220	9.080	9.080
Oli minerali	200126	1.600	1.000	2.240	1.170	930	1.600	1.200	450	450
Legno	200138/ 150103	19.920	31.740	24.260	25.620	31.980	17.490	23.370	22.650	22.650
T&F (vernici, ecc.)	200127	4.710	2.470	3.880	2.800	2.450	2.370	2.740	1.820	1.820
Frigoriferi e beni durevoli	200123	1.850	6.317	2.440	900	1.330	2.790	730	630	630
TV/Computer/App. Elettron.	200135	7.260	5.890	9.413	6.931	6.037	5.253	4.819	2.773	2.773
Lavatrici/Lavastoviglie	200136	455	13.000	10.560	3.300	1.770	3.280	1.310	7.590	7.590
Pneumatici	160103	970	680	2.920	2.420	1.000	1.120	360	1.160	1.160
Neon	200121		300	40	0	100	0	0	100	100
Toner	080317	20	39	0	12	17	16	43	0	0
Filtri Olio e Gasolio	160107	500	500	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI		986.855	972.816	980.523	951.103	945.997	940.300	946.067	900.270	900.270
Rifiuti Riciclabili		650.035	626.456	605.711	597.833	595.847	586.850	571.427	554.150	554.150
Rifiuti <u>non</u> riciclabili		336.820	346.360	374.812	353.270	350.150	353.450	374.640	346.120	346.120

% Riciclabili	65,87%	64,40%	61,77%	62,86%	62,99%	62,41%	60,40%	61,55%	61,55%
% NON Riciclabili	34,13%	35,60%	38,23%	37,14%	37,01%	37,59%	39,60%	38,45%	38,45%

Abitanti al 31/12	1.722	1.714	1.720	1.717	1.709	1.682	1.681	1.667	1.667
Media Annuale Pro Capite	573	568	570	554	554	558	563	540	540
Media Differenziata Pro Capite	377	365	352	348	349	348	340	332	332
Media Indifferenziata Pro Capite	196	202	218	206	205	210	223	208	208

Dall'analisi statistica delle medie pro capite relative alla raccolta Differenziata ed Indifferenziata, si può notare un sostanziale mantenimento delle percentuali tra la raccolta differenziata ed indifferenziata. Ossia il 62% circa relativamente alla raccolta differenziata ed un 38% circa di raccolta indifferenziata. Il dato è pressoché costante negli anni.

L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel Piano Finanziario (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti sono presenti nella tabella 1 "DETERMINAZIONE DEI COSTI SOSTENUTI" allegata.

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Classificazione dei Costi da coprire con la tariffa:

Costi operativi di gestione (CG)	Costi comuni (CC)	Costi d'uso capitale (CK)
Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND):	- costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) – <u>costo fisso</u>	- ammortamenti (Amm.) – <u>costo fisso</u>
- costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni) (CSL) – <u>costo fisso</u>		
- costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) – <u>costo variabile</u>	- costi generali di gestione (CGG) – <u>costo fisso</u>	- accantonamenti (Acc.) – <u>costo fisso</u>
- costi di trattamento e smaltimento RSU (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato) (CTS) – <u>costo variabile</u>	- costi comuni diversi (CCD) – <u>costo fisso</u>	- remunerazione del capitale investito (R) – <u>costo fisso</u>
- altri costi (AC) – <u>costo fisso</u>		
Costi di gestione raccolta differenziata (CGD):		
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) – <u>costo variabile</u>		
- costi di trattamento e riciclo (CTR) – <u>costo variabile</u>		

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite dalle abitazioni familiari e box di pertinenza.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Ai fini del presente Piano Finanziario si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una triplice metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sul tributo emesso a ruolo nel 2014;
2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Per la prima metodologia si sono considerati tutti i dati che hanno determinato il ruolo Tari 2014;

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici attraverso le quali avverrà la suddivisione analitica del tributo, come risultanti all'ufficio tributi comunale.

Per la terza metodologia si sono moltiplicate tali superfici per la produzione teorica di rifiuti, secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999.

I risultati di tutte e tre le ripartizioni sono rilevabili dall'esame della tabella 2 "CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE" allegata.

Ai fini della redazione del presente Piano Finanziario si è preferito utilizzare il primo criterio in quanto ritenuto maggiormente confacente allo spirito del dettato normativo, determinando una distribuzione dei costi pari al 72,97% per le utenze domestiche e al 27,03% per le utenze non domestiche.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 14, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011.

Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica".

In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche:

a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile;

b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata.

c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

I criteri sopra descritti sono stati presi in considerazione al momento della determinazione dei costi.

LA RIPARTIZIONE RISULTATE TRA TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadripartizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nella tabella 3 "SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE" allegata.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che "La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_a) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati K_b).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_c , per la parte fissa, e K_d , per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente K_a , relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente K_b .

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (cosiddetta TIA), efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" emanato nel corso del 2013 dal Dipartimento delle Finanze.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2016 si è stabilito di modificare i coefficienti relativi alla parte variabile (Kb) in maniera tale da rendere più omogenee le tariffe tra le diverse classi di utenze domestiche.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2016 si è stabilito di mantenere i coefficienti relativi sia alla parte fissa (Kc) che alla parte variabile (Kd) tendenzialmente vicino al massimo per quasi tutte le categorie previste.

Soltanto per alcune categorie per le quali l'applicazione di tale criterio avrebbe comportato un tributo da versare maggiore di quello versato si è operata una variazione al ribasso dei coefficienti.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Le informazioni necessarie per la ripartizione delle tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche e i relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono presenti nella tabella 4 "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE" allegata.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze non domestiche e i relativi coefficienti, sono presenti nella tabella 5 "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" allegata.

In fondo è presente inoltre una tabella di confronto delle tariffe domestiche e non domestiche tra gli anni 2015 e 2016, relativamente alle principali categorie presenti sul territorio del Comune.

OBIETTIVI FUTURI

Oltre che ad essere un obbligo di legge, con la raccolta differenziata è possibile trasformare un problema (il rifiuto) in una risorsa. Il riciclo dei rifiuti permette la riduzione del consumo di materie prime, dell'uso dei termovalorizzatori e delle discariche, a tutela della salute di tutti e preservando l'ambiente per le generazioni future. Prima ancora di fare la raccolta differenziata per riciclare sarebbe meglio evitare la produzione di rifiuti. Su questa strada si sta muovendo la Regione Lombardia che ha come prossimo obiettivo la riduzione di quantità dei rifiuti prodotti proponendo ai comuni lombardi sei "azioni positive" per raggiungere lo scopo.

Queste le "sei azioni": pratica del compostaggio, utilizzo di acqua pubblica in caraffa, utilizzo di detersivi "alla spina", utilizzo di pannolini lavabili; scelta di prodotti con poco imballaggio e partecipazione alla giornata del "riuso".

Anche per il 2016 la SASOM ha predisposto per tutti gli utenti il calendario informativo sui giorni dedicati alla raccolta delle varie tipologie di rifiuti, accompagnato da una serie di notizie e faq per una corretta e puntuale raccolta di rifiuti solidi urbani.

L'introduzione del nuovo sistema controllo accessi con tessera regionale presso l'ecocentro entrato in vigore l'anno scorso ha portato una riduzione dei quantitativi di rifiuti conferiti presso il centro comunale di via Antebiago, intercettando una quota di ingressi abusivi.

TABELLA 1 “DETERMINAZIONE DEI COSTI SOSTENUTI” ANNO 2016

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti				
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 64.765,00	
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 16.572,00	
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 29.923,00	
	CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 5.800,00	
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 24.402,00	
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 20.568,00	
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)		€ 15.170,00	
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)		€ 67.800,00	
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		€ 8.000,00	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti		€ 0,00	
	Acc Accantonamento		€ 0,00	
	R Remunerazione del capitale $R=r(KN_{n-1}+I_n+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KN _{n-1} capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente I _n investimenti programmati nell'esercizio di riferimento F _n fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		€ 0,00	
Voci libere per costi fissi:	Voce libera 1	€ 0,00	Voce libera 2	€ 0,00
	Voce libera 3	€ 0,00		

Voci libere per costi variabili:	Voce libera 4	€	0,00	Voce libera 5	€	0,00
	Voce libera 6	€	0,00			
l_{pn} Inflazione programmata per l'anno di riferimento					0,00%	
X_n Recupero di produttività per l'anno di riferimento CK _n					0,00%	
Costi totali T = TF + TV	€	253.000,00	TF - Totale costi fissi TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK		€	161.535,00
			TV - Totale costi variabili TV = CRT+CTS+CRD+CTR		€	91.465,00

TABELLA 2 "CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE"

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	810.270,00	Kg rifiuti utenze non domestiche	90.000,00	Kg totali	900.270,00
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	Td = Ctuf + Ctuv € 184.614,10	% costi fissi utenze domestiche	72,97%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	Ctuf = TF x 72,97%	€ 117.872,09
		% costi variabili utenze domestiche	72,97%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	Ctuv = TV x 72,97%	€ 66.742,01
Costi totali per utenze NON domestiche	Tn = Ctnf + Ctnv € 68.385,90	% costi fissi utenze non domestiche	27,03%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	Ctnf = TF x 27,03%	€ 43.662,91
		% costi variabili utenze non domestiche	27,03%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	Ctnv = TV x 27,03%	€ 24.722,99

TABELLA 3 "SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE"

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza nei ruoli Tari per il 2016 è la seguente:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
Costi totali utenze domestiche Td = Ctuf + Ctuv	€ 184.614,10	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	€ 117.872,09
		Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche	€ 66.742,01

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
Costi totali utenze non domestiche Tn = Ctnf + Ctnv	€ 68.385,90	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	€ 43.662,91
		Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche	€ 24.722,99

TABELLA 4 "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE"

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten Esclusi immobili accessori	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	16.665,00	0,84	138,00	0,92	1,004708	52,390444
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	29.048,00	0,98	188,00	1,66	1,172160	94,530585
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	21.344,00	1,08	138,00	2,04	1,291768	116,170116
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	18.987,00	1,16	123,00	2,46	1,387455	140,087493
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	4.588,00	1,24	28,00	3,01	1,483141	171,407868
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	3.345,00	1,30	19,00	3,40	1,554906	193,616861
1 .7	USO DOMESTICO-CASE TENUTE A DISPOSIZIONE	1.730,00	0,56	15,00	0,00	0,669805	0,000000

TABELLA 5 "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE"

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
2 .1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI,LUOGHI DI CU	401,00	0,48	3,96	1,037309	0,590276
2 .2	CAMPEGGI,DISTRIBUTORI CARBURANTI	283,00	0,78	6,39	1,685628	0,952491
2 .4	ESPOSIZIONI,AUTOSALONI	1.166,00	0,41	3,39	0,886035	0,505312
2 .8	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	1.086,00	1,11	9,14	2,398778	1,362405
2 .9	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	132,00	0,58	4,78	1,253415	0,712505
2 .10	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA	87,00	1,07	8,82	2,312335	1,314706
2 .12	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE(FALEGNAME,IDRA	352,00	0,99	8,11	2,139450	1,208874
2 .13	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	795,00	1,12	9,19	2,420389	1,369858
2 .14	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	10.231,00	0,84	6,90	1,815291	1,028511
2 .16	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE	1.385,00	4,84	39,67	10,459538	5,913198
2 .17	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	202,00	3,64	29,82	7,866264	4,444960
2 .18	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORM	291,00	2,29	18,78	4,948831	2,799341

CONFRONTO TARIFFE SIMULATE E PRECEDENTI

Descrizione tariffa	Sup. med.	O1 = Imposta precedente	O2 = Mag. + Add. Ex Eca prec.	O3 = O1+O2 Incasso precedente	O4= Add.prov. precedente	N1 = Imposta prevista	N2=N1-O3 Differenza incasso	N3 = % Differenza	N4= Add. Prov. prevista	N5=N4-O4 Differ. Add. Prov.
1.1-Usò domestico-Un componente	69	23.468,85	0,00	23.468,85	1.173,44	23.973,35	504,50	0,30%	1.198,67	25,23
1.2-Usò domestico-Due componenti	85	51.470,77	0,00	51.470,77	2.573,54	51.820,46	349,69	0,43%	2.591,02	17,48
1.3-Usò domestico-Tre componenti	86	42.789,16	0,00	42.789,16	2.139,46	43.603,01	813,85	0,51%	2.180,15	40,69
1.4-Usò domestico-Quattro componenti	83	43.008,15	0,00	43.008,15	2.150,41	43.574,59	566,44	0,60%	2.178,73	28,32
1.5-Usò domestico-Cinque componenti	91	11.527,85	0,00	11.527,85	576,39	11.604,12	76,27	0,66%	580,21	3,82
1.6-Usò domestico-Sei o più componenti	111	8.821,37	0,00	8.821,37	441,07	8.879,93	58,56	0,66%	444,00	2,93
1.7-Usò domestico-Case tenute a disposizione	75	1.170,42	0,00	1.170,42	58,52	1.158,76	-11,66	-0,62%	57,94	-0,58
2.1-Usò non domestico-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di cu	133	645,66	0,00	645,66	32,28	652,66	7,00	1,08%	32,63	0,35
2.2-Usò non domestico-Campeggi, distributori carburanti	141	738,60	0,00	738,60	36,93	746,58	7,98	1,08%	37,33	0,40
2.4-Usò non domestico-Esposizioni, autosaloni	1166	1.604,88	0,00	1.604,88	80,24	1.622,31	17,43	1,08%	81,12	0,88
2.8-Usò non domestico-Uffici, agenzie, studi professionali	90	4.040,79	0,00	4.040,79	202,04	4.084,68	43,89	1,08%	204,23	2,19
2.9-Usò non domestico-Banche ed istituti di credito	66	255,95	0,00	255,95	12,80	259,51	3,56	1,39%	12,98	0,18
2.10-Usò non domestico-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	87	312,17	0,00	312,17	15,61	315,55	3,38	1,08%	15,78	0,17
2.12-Usò non domestico-Attività artigianali tipo botteghe (falegnami, idra	176	1.165,97	0,00	1.165,97	58,30	1.178,61	12,64	1,08%	58,93	0,63
2.13-Usò non domestico-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	265	2.980,93	0,00	2.980,93	149,05	3.013,25	32,32	1,08%	150,66	1,61
2.14-Usò non domestico-Attività industriali con capannoni di produzione	1023	28.782,92	0,00	28.782,92	1.439,15	29.094,95	312,03	1,08%	1.454,75	15,60
2.16-Usò non domestico-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	230	21.896,46	0,00	21.896,46	1.094,82	22.676,23	779,77	1,08%	1.133,81	38,99
2.17-Usò non domestico-Bar, caffè, pasticceria	67	2.460,21	0,00	2.460,21	123,01	2.486,85	26,64	1,08%	124,34	1,33
2.18-Usò non domestico-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e form	97	2.230,54	0,00	2.230,54	111,53	2.254,71	24,17	1,08%	112,74	1,21
- Imposta relativa a immobili non calcolati nell'anno corrente (cessati, sospesi, ...)	0	2.980,28	0,00	2.980,28	149,01	0,00	-2.980,28	0,00%	0,00	-149,01
TOTALI	0	252.351,93	0,00	252.351,93	12.617,60	253.000,11	648,18	0,00%	12.650,02	32,42

OGGETTO: TARI - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER L'ANNO 2016

SEDUTA DEL 27-04-2016 N. 11

ART. 49 TESTO UNICO ENTI LOCALI – D.LGS. 18.08.2000 N. 267

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto:

■ Favorevole

Lì 27-04-2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
F.to Lorena Doninotti

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto:

■ Favorevole

Lì 27-04-2016

IL RESPONSABILE RAGIONERIA
F.to Lorena Doninotti

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL SINDACO-PRESIDENTE
F.to CIRULLI NUNZIO OMAR

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to GATTI ADRIANO MARIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to BASELICE MARIA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. 114 Reg. pubblicazioni

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia del presente verbale viene pubblicata all'albo pretorio in data 05-05-2016 ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi e contestualmente ne viene data comunicazione ai capigruppo consiliari.

Addì, 05-05-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to BASELICE MARIA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la su estesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del Comune

- senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità e competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA.
- La stessa è stata dichiarata IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE ai sensi dell'art. 134 - 4° comma – del D.Lgs. 267/2000.

Addì, 05-05-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to BASELICE MARIA

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Addì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE